



Ciasa de ra Regoles

NOTIZIARIO DELLE REGOLE D'AMPEZZO



Ciasa de ra Regoles - Via mons. P. Frenademez 1 - Tel. 0436 2206 - Fax 0436 878704 - www.regole.it - http://issuu.com/regole_ampezzo - 32043 Cortina d'Ampezzo Belluno - Dolomiti - Direttore responsabile Angela Alberti - Aut. Trib. Belluno n. 9/89 del 20.09.1989 - Sped. Abb. Post. (legge 662/96 comma 20/c) Filiale di Belluno - Stampa Tipografia Ghedina s.n.c. - Località Verocai 47 - 32043 Cortina d'Ampezzo - Belluno - Dolomiti - Testi di esclusiva proprietà della testata

Inze e fora par el bosco

Foto M. Da Pozzo

NUOVA PRESIDENZA ALLE REGOLE D'AMPEZZO

Dallo scorso 19 aprile le Regole d'Ampezzo hanno una nuova guida, un nuovo Presidente nella persona di Stefano Gaspari "Mul", classe 1959, che subentra a Flavio Lancedelli "Slao" al termine del suo lungo mandato.

Entrato in Deputazione Regoliera come Marigo nel 2020, Gaspari è stato eletto come Deputato nel 2021, entrando in Giunta e assumendo la carica di Vicepresidente nel 2022, dove ha potuto affiancare Lancedelli nell'ultimo anno del suo incarico.

continua in seconda pagina

ASSEMBLEA DEI REGOLIERI 2023

Il 16 aprile 2023 si è svolta l'Assemblea annuale dei Regolieri, che ha visto la partecipazione di un inconsueto numero di aventi diritto: 750 persone su 1.182 invitati, pari a un'affluenza di circa il 63% del totale. Fra le presenze sono state conteggiate le 226 deleghe e i 21 Regolieri residenti fuori Cortina che avevano presentato richiesta di partecipazione.

Quest'anno era in scadenza il mandato del Presidente Flavio Lancedelli "Slao", che terminava il suo nono anno di amministratore e non poteva più essere rieletto: il Presidente uscente ha espresso parole di riconoscenza verso tutte le persone che

hanno collaborato con lui in questi anni, e che gli hanno permesso di realizzare molti degli obiettivi che si era prefissato nella cura e nella custodia della grande proprietà collettiva ampezzana.

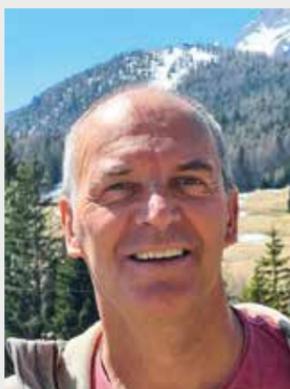
BILANCIO CONSUNTIVO 2022

L'Assemblea ha approvato all'unanimità il rendiconto di esercizio dell'anno scorso, che ha chiuso con un disavanzo complessivo di circa 163 mila euro, composto da un disavanzo della "gestione Parco" di euro 23 mila circa e da un disavanzo della "gestione Regole" di euro 140 circa. Gli investimenti straordinari sul terri-

torio sono stati di oltre 728 mila euro, assai più consistenti dell'esercizio precedente.

Il disavanzo è stato infatti il risultato di una combinazione fra una minore redditività della centralina idroelettrica della Costeana, causata dalla lunga siccità, e i maggiori interventi sul territorio voluti dalla Deputazione Regoliera: si pensi che sono stati spesi oltre 148 mila euro per il recupero del legname proveniente ancora dall'uragano Vaia e dalla successiva epidemia di bostrico sull'abete rosso, e circa 125 mila euro sono stati impiegati per la ristrutturazione del tetto di Ciasa de ra Regoles.

dalla prima pagina



Dirigente bancario oggi in pensione, Stefano Gaspari è affiancato da Walter Dandrea "Podar" quale Vicepresidente e da una Giunta quasi completamente rinnovata. L'esperienza maturata prima come Marigo della Regola Alta di Lareto, poi come Deputato, ha permesso al nuovo Presidente di iniziare il suo lavoro già con una buona familiarità dell'istituzione regoliera, dei suoi meccanismi e delle tante persone che lo affiancano e lo sostengono in questo nuovo e impegnativo incarico.

A Flavio Lancedelli un ringraziamento per l'impegno profuso, a Stefano Gaspari e ai nuovi amministratori un caloroso augurio di buon lavoro da parte della redazione del Notiziario "Ciasa de ra Regoles".

Le riserve di esercizio degli anni precedenti vanno a coprire senza difficoltà il disavanzo del 2022, per cui la situazione finanziaria ed economica della Comunità Regoliera resta buona e capace di affrontare le diverse necessità che il territorio naturale richiede al gestore, in anni in cui le emergenze climatiche si fanno sempre più frequenti.

RINNOVO DELLA DEPUTAZIONE REGOLIERA E DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Nel corso dell'Assemblea si sono svolte le votazioni per l'elezione di quattro Deputati in seno alla Deputazione Regoliera, scelti su una lista di undici candidati. Sono risultati

eletti Walter Dandrea "Podar" con 337 voti (secondo mandato), Alberto Menardi "Milar" con 307 voti (secondo mandato), Daniele Gaspari "Leon" con 300 voti (secondo mandato) e Giuseppe Alverà "Graer" con 287 voti (primo mandato dopo la "mari-gheza" nella Regola Bassa di Lareto dello scorso anno).

Fra i tre candidati per la nomina di un componente del Collegio dei Sindaci è stata eletta, nel suo primo mandato, la signora Sara Valleferro "Sfero" con 365 voti.

La settimana successiva la Deputazione Regoliera ha provveduto alla nomina del nuovo Presidente, del Vicepresidente, e ha integrato la Giunta Esecutiva.

L'attuale amministrazione della Comunità Regoliera è così composta:

Gaspari Stefano "Mul"	Presidente	2021-2024
Dandrea Walter "Podar"	Vicepresidente	(2020-2023) 2023-2026
Alverà Fabio "Lete"	Deputato	2022-2025
Alverà Giuseppe "Graer"	Deputato	2023-2026
Alverà Paolo "Pazifico"	Deputato	2021-2024
Bernardi Paola "Agnel"	Deputato	2021-2024
Gaspari Daniele "Leon"	Deputato	(2020-2023) 2023-2026
Lacedelli Renato "de Cobe"	Deputato	2022-2025
Menardi Alberto "Milar"	Deputato	(2020-2023) 2023-2026
Pompanin Cristian "de Floro"	Deputato	2022-2025
Pompanin Giovanni "de Floro"	Deputato	2021-2024
Dadié Enzo "Bechin"	Marigo	Regola Alta di Lareto
de Zanna Roberto "de Nuco"	Marigo	Regola di Ambrizola
Bernardi Andrea "Supiei"	Marigo	Regola di Zuel
Michielli Davide "Strobel"	Marigo	Regola di Campo
Constantini Sandro "Febar"	Marigo	Regola di Pocol
Ghedina Gianpietro "Crepo"	Marigo	Regola di Rumerlo
Bellodis Franco "Smalzo"	Marigo	Regola di Cadin
Dipol Sergio "Şepel"	Marigo	Regola di Chiave
Alverà Carlo "Pazifico"	Marigo	Regola Bassa di Lareto
Pompanin Enrico "Marco"	Marigo	Regola di Mandres
Pompanin Luca "de Radeschi"	Marigo	Regola di Fraina
Zardini Andrea "Sgneco"	Sindaco presidente	2021-2024
Majoni Federico "Coletto"	Sindaco effettivo	2022-2025
Valleferro Sara "Sfero"	Sindaco effettivo	2023-2026

AGGIORNAMENTI DEL PIANO DI SVILUPPO TURISTICO

L'Assemblea dei Regolieri ha provveduto all'aggiornamento del Piano di Sviluppo Turistico previsto all'art. 3 del Regolamento del Laudo, ovvero la delimitazione generale delle zone in cui è possibile modificare poi la destinazione del territorio da agrosilvo-pastorale a turistica.

Due erano le zone interessate: una in località Festis, a margine della Pista Olimpica delle Tofane, dove la società ISTA S.p.A. ha in progetto il completamento della rete di tracciati per le mountain bikes iniziato gli scorsi anni e già in buona parte autorizzato dalle Regole.

La seconda zona era ad Alverà, nei pressi del Piccolo Brite, dove la Regola Bassa di Lareto ha avuto richiesta di regolarizzare un'area a parcheggio e di accesso alla struttura agrituristica di proprietà privata.

RISTRUTTURAZIONE BELVEDERE

All'esame dell'assemblea regoliera c'era quest'anno anche il progetto di ristrutturazione dello storico edificio di Pocol, di proprietà privata, ma confinante con il terreno regoliero proprio sulla Crepa de Pocol. Il nuovo proprietario del Belvedere intende sistemare la terrazza che dà verso Cortina e chiuderla con una veranda: a tal fine, essendo interessata una piccola porzione di terreno regoliero, è stato chiesto il voto assembleare. I Regolieri, però, non hanno espresso il largo consenso necessario all'approvazione della richiesta, che



richiedeva i 3/4 dei voti favorevoli da parte dei presenti. Non avendo la votazione raggiunto questa maggioranza, la domanda è stata respinta. Tale espressione contraria era già stata espressa nel 2019, su presentazione di un progetto simile, segnale che la comunità regoliera non è favorevole ad ampliamenti della struttura ricettiva privata su terreni della collettività.



TRACCIATI PER MOUNTAIN BIKES

La società ISTA S.p.A., che gestisce il comprensorio sciistico della Tofana, ha presentato anche quest'anno uno stralcio di progetto per il completamento dei tracciati estivi per le mountain bikes, progetto generale approvato dall'Assemblea dei Regolieri nel 2022.

Si trattava di alcuni brevi tratti che interessavano solo parzialmente la proprietà regoliera, ma la cui realizzazione doveva essere approvata dall'Assemblea.

Un ritardo nell'ottenimento dei prescritti pareri regionali, non dovuto né alla ISTA, né alle Regole, hanno costretto il Presidente a sospendere la trattazione del punto all'ordine del giorno, che è stato quindi rinviato ad altra data.

RELAZIONI DEL PRESIDENTE USCENTE SU ALCUNI TEMI IMPORTANTI

Come di consueto, durante l'Assemblea il Presidente ha aggiornato i Regolieri su alcune tematiche importanti di interesse regoliero, delle quali citiamo qualche estratto.

PROGETTO TUNNEL "VARIANTE CORTINA": LETTERA DEL

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO DEL PARCO

Il 5 febbraio 2023 è stata convocata un'Assemblea Generale straordinaria dei Regolieri nella quale è stato illustrato il progetto del nuovo tunnel di attraversamento di Cortina, progettato dall'ANAS, detto "Variante

Cortina". In seguito a quell'incontro c'è stata una riunione del Comitato Tecnico-Scientifico del Parco d'Ampezzo, che ha espresso unanime preoccupazione per l'aumento del traffico che il nuovo tunnel causerà sulla S.S. 51 di Alemagna, traffico che coinvolgerà l'attraversamento

del Parco dal Ponte Felizon fino a Cimabanche. L'aumento dei veicoli che attraversano l'area protetta porterà a una maggiore pressione sulla fauna e a una crescita del deterioramento dei terreni prossimi alla carreggiata stradale, sia a causa del sale durante il periodo invernale, sia del maggior numero di interventi strutturali e di protezione che la strada richiederà. Per tale motivo, il C.T.S. ha chiesto al Presidente di scrivere una lettera al Commissario straordinario, all'ANAS e al Comune di Cortina, segnalando tali preoccupazioni e chiedendo misure compensative per contenere i danni all'area protetta.

FABBRICATI TURISTICI ABUSIVI AL COL GALLINA

Nel corso del 2022 i Carabinieri Forestali e il Comune di Cortina d'Ampezzo hanno verificato la situazione di due strutture in metallo e vetro posate dal gestore del Rifugio Col Gallina su territorio regoliero a monte del rifugio e in prossimità delle piste di sci. Queste strutture, dette "starlight room", sono piccole camere attrezzate, che permettono ai turisti di passare una notte in alta montagna con tutti i comfort e con la vista del cielo stellato.

Le Regole, alcuni anni fa, avevano autorizzato la posa temporanea di una costruzione, fatta salva l'acquisizione delle autorizzazioni pubbliche da ottenersi a carico del richiedente. Tali autorizzazioni, però, non sono state mai ottenute, in quanto le norme urbanistiche di Cortina non permettono il permanere di strutture senza autorizzazione edilizia che, in quei luoghi, non può essere rilasciata.

A sanatoria delle occupazioni, il Comune ha concesso il mantenimento delle due "starlight room" per alcuni mesi, con richiesta di asporto delle stesse al termine. Le Regole, da parte loro, hanno più volte sollecitato il gestore alla rimozione dei manufatti, peraltro non autorizzati nemmeno dalle Regole nella loro permanenza per lungo periodo. Non senza difficoltà, alla fine le due costruzioni sono state rimosse nei tempi richiesti dal

Comune, ovvero entro il 15 settembre 2022.

Nel frattempo, Raniero Campigotto, gestore del Rifugio Col Gallina, ha sollecitato la Regione Veneto affinché producesse una normativa specifica su questo tipo di manufatti, normativa poi abbozzata in sede di commissioni regionali, ma ancora non diventata legge.

Una volta che la legge regionale sarà definita, le Regole e il Comune – ognuno per la sua competenza – decideranno come agire su questo tipo di strutture, che al momento non si sa in quale numero e con quali criteri potranno essere autorizzate.



Foto G. Zappalà/Comi

FABBRICATO RURALE ABUSIVO ALLA CAVA PICCOLA DELLA VERA

Nel mese di luglio 2022 il Comune di Cortina d'Ampezzo e i Carabinieri Forestali hanno rilevato un secondo abuso sul territorio regoliero: si tratta di un edificio in legno realizzato dalla Vigna Major 1350 alla Cava Piccola della Vera, la società che ha in affitto una porzione di terreno regoliero sul quale da anni è stato piantato un vigneto sperimentale.

Già nel 2014 i gestori del vigneto chiesero alle Regole di poter costruire un ricovero per attrezzi e mezzi di servizio alla vigna, permesso accordato dalle Regole, ma subordinato all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni comunali.

All'interno dell'area recintata della vigna, il gestore ha poi realizzato non una semplice tettoia di ricovero, ma un vero e proprio casone. Verificate le autorizzazioni, si è scoperto che il progetto non era stato

neppure depositato in Comune e che la baracca era del tutto abusiva. Di conseguenza, il Comune ne ha ordinato la demolizione.

Inizialmente sembrava che la Vigna Major 1350 presentasse domanda di sanatoria in Comune e provvedesse alla regolarizzazione della posizione, ma così non è stato. Non provvedendo la Vigna Major a demolire il manufatto, lo hanno fatto le Regole lo scorso 30 gennaio, ottemperando a quanto richiesto dal Comune.

La vicenda ha avuto un certo riscontro mediatico, alimentato soprattutto dal signor Fabrizio Zardini "de ra Scora", che sui social media ha avuto parole pesanti nei confronti delle Regole, accusandole di voler boicottare l'attività del vigneto sperimentale e di essere contrarie al suo sviluppo. Il signor Zardini, però, non è più socio del vigneto, oggi gestito direttamente dal signor Gianluca Bisol di Valdobbiadene (TV), con il quale le Regole hanno in corso un contratto di affitto agevolato per l'attività sperimentale di coltivazione dell'uva, contratto ancora attivo e di cui non è mai stata messa in dubbio la continuità.



Foto N. Menardi

AUTOSOSPENSIONE DI DUE REGOLIERI

In data 8 novembre 2022 il Regoliere Vito Dadié "Bechin" ha scritto alla Regola di Ambrizola, alla Comunanza e alle Regole delle quali è Consorte, comunicando la sua volontà di non appartenere più alla comunità regoliera, e chiedendo di essere cancellato dai rispettivi Catasti.

La motivazione del signor Dadié è legata alle discriminazioni di genere che il Laudo prevede nella trasmis-

sione dei diritti ai figli: discendenti maschi e femmine, secondo Dadié, devono avere pari diritti, mentre oggi l'iscrizione a Catasto è prevista solo per i maschi, con le sorelle che rimangono escluse dalle Regole.

La Rappresentanza della Regola di Ambrizola ha deliberato la sospensione del signor Dadié dai diritti in seno a quella Regola per un periodo di 20 anni, non per dare riscontro alla sua volontà di essere escluso dalla comunità, ma quale sanzione per il comportamento scorretto verso la Regola stessa. Infatti, il signor Dadié era membro della Rappresentanza di Regola e avrebbe dovuto assumere la carica di Marigo nel 2023: con le sue dimissioni, la Rappresentanza ha dovuto sostituire un suo componente e, soprattutto, riprogrammare gli incarichi di Marigo e Cuietro per l'immediato futuro, con i conseguenti disagi alla Regola stessa.

Analogha decisione è stata presa dalla Rappresentanza della Regola Alta di Lareto, solidale con Ambrizola.

Per quanto riguarda la richiesta di autosospensione, gli organi regolieri devono attenersi a quanto previsto

nei Laudi, che riconoscono la possibilità di sospendere un Consorte solo a tempo determinato, e solo qualora egli causi alla Regola o alla Comunanza particolari danni.

Non è invece possibile stralciare dal Catasto un Regoliere solo per sua richiesta, in quanto il diritto soggettivo di sangue è da considerarsi indisponibile, così come il territorio: un Regoliere, infatti, non può precludere la trasmissione dei suoi diritti alle generazioni successive alla sua. La Deputazione Regoliera ha quindi annotato al Catasto la volontà del signor Dadié di non partecipare alla vita regoliera, senza però prendere alcun provvedimento formale a riguardo.

Il 24 marzo 2023 è pervenuta un'analogha lettera di autosospensione anche da parte del signor Fabrizio Zardini "de ra Scora", coinvolto in prima persona nella vicenda del vigneto alla Vera sopra illustrata. Il signor Zardini non si sente di far parte della comunità regoliera, in quanto ritiene che le Regole si siano allontanate dalla loro originaria

natura agro-silvo-pastorale e "sono diventate un'agorà in cui si svolgono dispute tra parti avverse, tra singoli competitori per la difesa di privilegi e di interessi economici, per l'esercizio di un potere".

Al signor Zardini è stato risposto in modo analogo a quanto fatto con Dadié specificando, anche per lui, che la scelta di non partecipare alla vita regoliera comporta la perdita dei privilegi riservati ai Regolieri partecipanti, quali l'assegnazione di contributi per i figli in età scolare, l'assegnazione dei casoni in uso e dei sorteggi di legna da ardere in Assemblea.

ESTRAZIONE DI CONSEGNE A DOMICILIO PER I REGOLIERI

Come di consueto, al termine dell'Assemblea sono stati sorteggiati i nominativi di 40 fortunati Regolieri – fra quelli presenti di persona all'Assemblea – beneficiari di una consegna di 5 metri steri di legna pestata a domicilio.

Gli interessati possono sentire l'Ufficio Tecnico delle Regole per le modalità e i tempi di consegna del premio.

INCONTRIAMO IL NUOVO PRESIDENTE

Quali sono le sue priorità come neo presidente delle Regole d'Ampezzo?

Sono figlio di un agricoltore/allevatore, come tanti in Ampezzo, per cui la mia priorità è quella di terminare gli ultimi piccoli lavori alla stalla dei Ronche di proprietà Regoliera; perciò, con l'aiuto economico di un contributo del 50% in conto capitale, si potrà proseguire l'attività agricola e soprattutto completarla con la rivendita di latte e prodotti derivati. A partire dall'1 luglio fino al 3 settembre 2023, verrà messo a pagamento il parcheggio di S. Uberto, con anche un servizio aggiuntivo di W.C. chimico.

I contratti di affitto commerciale sono stati aggiornati e visionati dallo studio legale delle Regole, da uno Studio legale esterno e dal nostro commercialista per valutare oltre a tutti gli aspetti legali, anche quelli fiscali.

Viene sempre data la priorità assoluta alla sistemazione e pulizia dei Pascoli con l'annuale "curadizo". È stato fatto un ottimo lavoro da parte dei Marighi, in quanto è aumentato notevolmente il carico di bestiame che alpeggia sui nostri pascoli.

Le Regole intendono mantenere la giusta armonia con l'Amministrazione Comunale, specialmente in questo particolare periodo pre Olimpico.

Si intende conservare inalterata la macchina operativa delle Regole, in quanto la maggior parte dei lavori vengono eseguiti dai nostri operai, con maggior velocità di intervento e minori costi di gestione.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti i dipendenti delle Regole e del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo, per la loro preziosa collaborazione e la capacità di mantenere un alto livello di qualità nel proprio lavoro. Rivolgo un ringraziamento particolare a tutte quelle persone che, con il loro aiuto volontario, hanno reso grandi le Regole d'Ampezzo.

In cosa consiste oggi la forza delle Regole e come si pongono le stesse



rispetto agli eventi che vedono il territorio di Cortina al centro di importanti, ma anche pericolosi, interessi esterni?

La forza delle Regole è il tempo; in tutti questi anni i nostri trisavoli, avi, nonni e genitori ci hanno lasciato un patrimonio che ad oggi corrisponde al 64% di tutto il territorio di Cortina ed è nostro compito prioritario il controllo, la conservazione, la valorizzazione e l'incremento del patrimonio collettivo, anche in questo momento pre Olimpico, dove tutti vogliono approfittare della situazione e guadagnarci qualcosa, soprattutto chi viene da fuori. Oggi più che mai l'interesse è quello di conservare l'integrità di quanto abbiamo ereditato.

La modifica del Laudo, ormai obbligatoria, anche in favore dello snellimento delle strutture togliendo alcune regole basse, verrà valutata?

Sono passati circa 40 anni dall'ultima modifica del Laudo delle Regole e, in questo periodo, sono inevitabilmente cambiate tante cose, a partire dalla composizione dei nuclei familiari, dall'enorme sviluppo turistico, dalla forte diminuzione di attività agricole, dai nuovi interessi economici del paese, dalle richieste di autosospensione da consorte regoliere, una volta impensabile, per cui la revisione del Laudo dovrà essere valutata e aggiornata ai giorni nostri, con le nuove proposte che arriveranno dai Regolieri. La questione delle Regole Basse, come altre, è stata più volte

discussa e sarà oggetto di un'analisi attenta che tenga conto del valore storico di queste istituzioni.

L'iscrizione d'ufficio nel catasto delle famiglie regoliere dei giovani al compimento dei 25 anni incrementa il numero dei Regolieri, ma non l'interesse e la passione per le Regole tra i giovani, oggi ridotta a lotteria di legna e casói. Ha qualche iniziativa in serbo?

Nel 2020, l'anno della mia marighezza alla Regola Alta di Larieto, avevo in mente di organizzare una grande festa del "curadizo" per far partecipare soprattutto i nuovi consorti regolieri, ex fioi de sote famea e le ex femenes da roba, per pulire e sistemare i danni della grande nevicata; purtroppo il Covid ha vietato le aggregazioni e in quell'anno non ho più potuto programmare niente.

Negli ultimi anni abbiamo avuto casi di deputati della Comunanza che erano contemporaneamente consiglieri e assessori comunali. Quale è il suo pensiero su queste concentrazioni di incarichi?

Il Laudo delle Regole non parla di questo, forse perché in passato non è mai successo. Ritengo che, nonostante la doppia carica, non ci siano mai stati finora conflitti di interessi, anche se spero vivamente che d'ora in avanti questo non succeda più.

Le Regole, negli anni, hanno affidato personalmente a Regolieri la gestione di strutture turistiche regoliere, che, attraverso delle società, sono ora gestite da imprenditori non Regolieri,

(che pure si dolgono di essere estranei alle Regole). Cosa ne pensa?

Il rapporto commerciale con le Regole è stipulato inizialmente con il consorte regoliere; poi, per svolgere un'attività imprenditoriale anche a livello familiare è obbligatorio fiscalmente costituire una società, che può essere individuale oppure formata dai famigliari con altri individui che aggregandosi insieme portano a un obiettivo comune.

Per il parcheggio di S. Uberto perché non noleggiare un paio di parcometri a pannelli solari che incassano ed emettono scontrini da lasciare in vista dietro al parabrezza?

Come dicevo, è un obiettivo che le Regole vogliono perseguire a partire dall'1 luglio al 3 settembre. Il parcheggio di S. Ubertus verrà liberato dagli schianti di legna e ripulito, saranno sistemati un bagno chimico ricoperto in legno e una garitta all'entrata con una sbarra temporanea e, fino al riempimento del parcheggio, vi sarà un addetto incaricato dell'incasso degli introiti e di raccogliere i dati per effettuare una statistica necessaria per valutare i prossimi investimenti in tal senso. Questa persona avrà anche la mansione di mantenere pulito il bagno, indicare agli utenti come parcheggiare correttamente, pulire dai rifiuti il parcheggio e i dintorni. Questo ci permetterà di portare un buon guadagno nella cassa delle Regole e di mantenere in ordine l'entrata del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo.

Negli anni è notevolmente aumentato il numero dei frequentatori della montagna, non sempre dotati della giusta sensibilità per muoversi in ambienti delicati. Questo fenomeno si concentra soprattutto in determinate zone di Cortina, specialmente nel Parco delle Dolomiti d'Ampezzo.

Si prevede l'assunzione di altri guardiaparco e/o guardiaboschi per rafforzare il nostro sistema di controllo?

Le Regole hanno diviso il territorio di proprietà in sei zone, le quali sono costantemente controllate da 6 persone, che svolgono l'attività di guardiaparco e guardiaboschi; oltre a loro anche gli operai, lavorando nel

territorio, svolgono una funzione di controllo continuo. Fino a qualche anno fa il contributo economico della Regione ci permetteva di assumere altri 2 guardiaparco stagionali; oggi tale contributo è diminuito, ma riusciamo in ogni caso a coprire le esigenze di controllo su tutto il territorio regoliere.

Sono ritornati i grandi predatori. Ritenete opportuno segnalare la loro presenza nella valle con opportuni avvisi o comunicazioni?

È vero, sono tornati i predatori e ce ne siamo accorti subito, perché hanno lasciato il segno prima sui pascoli di alta montagna e poi alle porte del paese. Ci hanno pensato i "Social" a fare pubblicità, con foto e riprese video, che continuano a girare quotidianamente sui nostri cellulari. I grandi predatori, lupo e

orso, sono comunque specie attualmente protette dalla legge: occorre perciò trovare forme adeguate di convivenza con la realtà umana e turistica della valle, augurandoci che non accadano fatti incresciosi come quelli recentemente avvenuti in provincia di Trento.

Nella Deputazione e nella Giunta della Comunanza sono stati votati anche locatori e gestori di attività turistiche delle Regole. Cosa ne pensa?

La Deputazione Regoliera è formata da 22 persone ed è importante che vengano rappresentate tutte le attività lavorative di Cortina all'interno del gruppo, perché questo ci aiuta a risolvere meglio i problemi, in quanto tutti portano la propria esperienza lavorativa, anche se sono in affitto negli immobili delle Regole.

Le Regole o il Parco hanno intenzione

di intraprendere il cammino per le doverose pratiche certificative, CARBON FOOTPRINT e i CREDITI DI CARBONIO? Siamo a conoscenza della legge "Registro pubblico dei crediti di carbonio generati su base volontaria dal settore agroforestale nazionale" n° 41 art. 45 del 21 aprile 2023 e attendiamo il regolamento attuativo, che verrà emanato entro fine ottobre, per procedere in tal senso.

Colgo l'occasione per consigliare a tutti la vaccinazione per la prevenzione delle malattie trasmesse dalle zecche, in considerazione del loro costante aumento.

Ringraziamo Stefano Gaspari per la disponibilità.

La Redazione

BOTTA E RISPOSTA

I LAUDI DELLE REGOLE (QUESTI SCONOSCIUTI...)

Modalità di applicazione del "rodoletto" per la carica di Marigo

A margine del mio intervento durante l'ultima Assemblea Generale, in merito al Regolamento proposto dalla Deputazione Regoliera sulla modalità del "rodoletto" per la carica di Marigo nelle Regole Basse, mi preme specificare e completare alcune cose basate unicamente su quanto dispongono i Laudi delle singole Regole e quello della Comunanza, forse non da tutti recepite nella giusta maniera.

Premetto che tutti siamo d'accordo che esiste da diversi anni il problema del rispetto del "rodoletto", la difficoltà del Marigo uscente a trovare il suo successore e la necessità di intervenire affinché tutti a turno rispettino questa consuetudine. Ma questa materia non spetta per Laudo alla Deputazione Regoliera, perché è di esclusiva competenza della singola Regola Bassa, come è ben specificato sul Laudo agli artt. 16 e 17. Non può la Deputazione, come



ho detto in Assemblea, intromettersi, regolamentare e assumere compiti non suoi; può eventualmente sollecitare la Regola o le Regole perché prendano in esame la questione e la risolvano al loro interno. È l'Assemblea di Regola, in piena autonomia, e su proposta del Marigo, che delibera ed eventualmente sospende dai diritti chi si rifiuta, senza un valido

motivo, di assumersi la carica di Marigo; ed è quello in carica che verifica e propone all'Assemblea di Regola la correttezza del "rodoletto"; essa e non altri delibera l'eventuale sospensione dei diritti e dei benefici a tempo determinato, sia sui suoi beni, sia anche su quelli della Comunanza (vedi art. 8), e non viceversa, come riportato sul Regolamento proposto. Né la Giunta Regoliera, né la Deputazione, e neanche la Segreteria delle Regole, hanno il diritto di stabilire norme e prendere decisioni che esulano dai loro compiti. Norme sul "rodoletto", come ho detto, stabilite in modo molto chiaro sul Laudo di Regola, il quale dice anche che il Marigo che non rispetta le sue disposizioni, come ad esempio la convocazione annuale dell'Assemblea di Regola, può essere lui stesso passibile di sospensione. È successo invece che un Marigo, in questo caso quello della Regola di

Fraina, non abbia rispettato questa disposizione, proponendo invece alla Deputazione (!!), la sospensione dai benefici a due Consorti di Regola perché si sono rifiutati di fare la marighezza.

Hanno sbagliato i due Consorti a non accettare la carica, ha sbagliato il Marigo perché non ha informato la sua Assemblea, ha sbagliato la Deputazione perché la materia non è di sua competenza, e ha sbagliato anche il Collegio dei Sindaci che non

ha vigilato. I Laudi non sono degli optional; quelli in vigore vanno rispettati e se non vanno bene vanno rivisti, discussi e aggiornati (hanno più di 40 anni e da allora molte cose sono cambiate). Sarebbe utile e importante che tutti i Consorti ne fossero a conoscenza, magari organizzando degli incontri informativi, affinché ognuno si senta più partecipe e più consapevole di far parte della Famiglia Regoliera.

Ribadisco perciò quanto detto nel

mio intervento in Assemblea e cioè che la Deputazione Regoliera annulli le due delibere in merito al "rodoletto": quella del 1° giugno 2022 n. 5, sul Regolamento proposto, e l'altra del 22 febbraio 2023, n. 2, in merito alla sospensione dei due Consorti della Regola di Fraina, perché non di sua competenza, ma anche per non incorrere in possibili controversie.

Evaldo Constantini Ghea

In merito alla lettera giunta in Redazione dal Consorte Evaldo Constantini, pubblicata su questo numero del Notiziario, Deputazione e Collegio dei Sindaci lo ringraziano per la sempre puntuale attenzione alle questioni Regoliere; nel fare proprie le osservazioni pervenute, assicurano che la questione sarà oggetto di analisi e discussione nelle prossime riunioni.

PROCESSIONE A OSPITALE

Tutta la cittadinanza è invitata alla tradizionale processione di propiziazione alla chiesa di San Nicolò di Ospitale, e successiva Santa Messa, che si terranno nella prima mattinata di giovedì, 1° giugno 2023 con partenza in autocorriera dalla chiesa parrocchiale di Cortina d'Ampezzo alle 9:15, oppure con ritrovo verso le 9:30 presso la casa cantoniera di Castel (Son Col).
Un particolare invito alla partecipazione è rivolto agli allevatori.

*Regola Alta di Lareto – Il Marigo Enzo Dadié "Bechin"
Regola di Ambrizola – Il Marigo Roberto de Zanna "de Nuco"*



Foto G. Pompanin

CHIUSURA ESTIVA DI ALCUNE STRADE FORESTALI CON SERVIZI DI NAVETTE

STRADA FIAMES – S. UBERTO – MALGA RA STUA

Da S. Uberto a Malga ra Stua chiusa da sabato 1 luglio a domenica 3 settembre 2023.

Servizio sostitutivo di navetta con partenza da Fiames (c/o ufficio

informazioni del Parco) con orario continuato dalle 8:30 alle 19:00.

Tariffe singolo viaggio, a persona:

– adulti e bambini dai 3 anni: € 8,00

– bambini fino ai 3 anni: gratis

– cani medi e grandi: € 3,00

– passeggeri: € 1,00

– Navetta unica riservata: € 64,00

STRADE VAL DI FANES E VAL SALATA

Servizio di navette a chiamata dal 15 giugno al 15 ottobre 2023, con orario giornaliero dalle 7:00 alle 10:00 e dalle 16:00 alle 19:00.

LA MARIGHEZZA: UN VIAGGIO A CASA

Quando mi è stato chiesto di scrivere qualcosa sul mio incarico di Marigo ho risposto di no, poi ci ho ripensato: forse è giusto raccontare e trasmettere la propria esperienza. Ho sentito parlare delle Regole fin da piccola a casa, poi sul lavoro, ma

un po' non mi interessava, un po' era qualcosa di lontano, meglio lasciar fare ad altri...

Quando, per rodoletto, mi hanno chiesto di fare il Marigo, avrei voluto rifiutare, una scusa si trova sempre, ma una vocina mi ha suggerito che era mio dovere e così ho accettato; in fin dei conti si parla sempre tanto, ma si ha un gran timore di mettersi in gioco, specialmente in un ambiente un po' maschilista, dove le donne sono in minoranza.

Le Regole basse, tra cui quella di Mandres, non sono un grosso impegno: bisogna solo partecipare alle sedute di Deputazione una decina di volte in un anno.

Ho cercato di partecipare in modo attivo alle sedute; infatti, la mia voce l'hanno conosciuta bene tutti, a differenza di altri, che non l'hanno mai fatta sentire. Con mia grande sorpresa, ho trovato persone molto disponibili a spiegare ciò che non mi era chiaro e anche ad accettare

Le indicazioni sull'apertura e chiusura delle strade forestali possono subire variazioni in caso di necessità anche nel corso dell'estate.

PARCHEGGIO A PAGAMENTO A S. UBERTO

Le Regole hanno in progetto la messa a pagamento del parcheggio di S. Uberto nel periodo di esercizio del servizio di navette (mesi di luglio e agosto 2023), ed eventualmente anche in altri periodi o giorni successivi.

Verrà richiesta una tariffa giornaliera per i veicoli che utilizzano gli spazi di parcheggio. Una persona a servizio delle Regole si occuperà della biglietteria e del controllo, e per gli utenti sarà messo a disposizione anche un servizio WC.



Foto M. Da Pozzo

le mie osservazioni, sia negli uffici, che tra i membri della Deputazione, e qualche soddisfazione l'ho anche avuta.

Un anno può essere lungo, ma passa velocemente; ho vissuto un'esperienza unica (pur avendo poca conoscenza) e mi si è aperto un mondo fin ora poco conosciuto.

Ho fatto molti viaggi, ma questo, a casa mia, mi ha insegnato molte cose che non sapevo e devo dire che mi sono anche divertita.

Sono grata di questa esperienza e vorrei ringraziare le persone che mi hanno pazientemente ascoltato, insegnato e supportato nelle mie proposte.

Ognuno può vivere il suo incarico in modo attivo o solamente con la presenza, ma credo, oggi ancora di più, che se ti capita sia un dovere che può rivelarsi molto interessante.

Carmen Bigontina Titoto

CONTADIS DE 'NA ÒTA

L'é pasà cuaji 70 ane, stajaon a Ronco, de vijinanza con Abele Diornista, che i à domandà a Mare se podée sí a i dià a parà una armenta che Abele aéa cronpà da un contadin via in Castel de Fodom, póco sóra Andraz. Mare r'èa contraria gouja che aràe pardù un dì intiero de šcora. Abele 'l à insistì e Mare r'èa zedù e ra m'èa fato ra giustifcazion. 'L èa i ultime dis de aprile co 'l è vegnù ora de moe, a šcuro, Luigi, fardel de Abele ogàa ra moto, una vecia Ariel de guera, Abele daòs e io daante, una faméa de 7 ane, šentà sul serbatoio. Ió aèe doa barétes sun testa, manézes de lana con sóra un pei de calzes de ašco. In Fouzargo spizàa r'alba e da la in só in chera ota el arsuoi no pasàa, 'l ea solo un troi pitoš érto, so par ra curta sote el Sas de Stria, badinà fora dai Fodome che vegnia a lourà in Anpezo. Son segnà e a pè inze manco de una ora saon só in Castel a fei merenda con pan e formei inze cujina del bacan. Dapò aé pagà ra armenta grija e se aé segnà danóo, son moeste in cà, Abele dàante con ra bérna e ió daos con un mazoco a parà. Dal pian de Fouzargo in su, ra armenta pasàa acico intrà i mure de gnee pi oute de mé, ma r'è stada varente e son ruade in Fouzargo polito. Da la in só el stradón 'l èa tarén e éi podù caminà daante pede Abele che m'in à conta de dute i colore. Son ruade inze stala a Ronco poco dapò dijnà, masa tarde par sí a šcora!

Me penso despes de chesta prima òta che éi stà fora de el paes e éi podù vede una fré de mondo. Credo de aé šcanà ra maestra: da la inàante éi senpre menzonà Fodom inze ogni conpito.

Agostino Demenego Inperator

PULIZIA DEI PASCOLI

Nelle scorse settimane, Regolieri, allevatori, amici e tante persone volenterose hanno partecipato alla pulizia dei pascoli di Larieto e Pian de Lòa-Ra Stua. Tra loro anche la sorridente e volenterosa Marta Alverà. Brava! Ringraziando vivamente per la sensibilità dimostrata verso il nostro splendido territorio, invitiamo tutti a Pezié de Parù il 27 maggio, a Federa il 10 giugno e a Valbona quando verrà definita la data.



Foto C. Alverà

PAMELA, LA NUOVA CUSTODE DEL GREGGE DI FOSÉS

La Cooperativa "Ampezzo Oasi" cambia pastore dopo 6 anni di gestione del proprio gregge da parte del signor Tiziano Lorenzetto; gli subentra la signora Pamela Maggioni di Aviano, che ha accettato con entusiasmo di prendersi cura delle 400 pecore fattrici e dei 300 agnelli, pascolando da maggio a giugno nel fondovalle, da luglio a settembre a Fosés e da ottobre fino a quando le condizioni ambientali lo permetteranno nuovamente in paese, contribuendo così in modo sostanzioso al mantenimento di questa splendida vallata. Un ringraziamento al signor Lorenzetto per l'ottimo lavoro svolto e un sincero augurio a Pamela affinché i prossimi sette anni portino soddisfazioni sia a lei che, di conseguenza, a tutti noi.



Stefano Ghedina Basilio

ABBIAMO SBAGLIATO TUTTO!

Il sottoscritto – e temo non sia il solo – ha scoperto tramite un documentario in televisione l'esistenza nel mondo di una comunità organizzata in maniera "diversa" dalla nostra. Si tratta della comunità Mosuo delle terre dell'Himalaya, residente sulle rive del grande lago Lugu ad un'altitudine di 2.685 m sul livello del mare (tanto per capirci: una superficie di 48 kmq, pari a sei volte il lago di Santa Croce), politicamente collocata in Cina, ma di appartenenza culturale e religiosa tuttora Tibetana.

Ma la caratteristica che rende questa etnia per noi veramente incredibile è il fatto che si tratta di una società matriarcale: qui, infatti, sono le donne a comandare la famiglia, conducendo la propria vita insieme ai figli mentre il maschio viene lasciato fuori dalla porta.

La proprietà della casa viene trasmessa sempre e direttamente alle figlie femmine, che già a 13 anni sono considerate a pieno titolo membri della comunità.

In questa società non sono gli uomini a scegliere la moglie, ma viceversa sono le donne a decidere chi sarà il proprio compagno, e i figli sono riconosciuti solo e unicamente dalle madri.

Qui il matrimonio è inconcepibile: le donne hanno il potere e hanno i figli, possiedono la casa e solo occasionalmente stringono relazioni con uomini.

Ed è proprio dall'osservazione di questa interessante struttura sociale che prende spunto la mia proposta di mettere in atto un fruttuoso gemellaggio fra la nostra comunità ampezzana e questa lontana cuginanza di altri territori montuosi: una sorta di scambio di "prigionieri" alla pari per mescolare le razze e trarre il



meglio dalle due culture. Sono talmente convinto del buon successo che si potrebbe ricavare da quest'unione, che confido si possa votare la mia mozione già nella prossima "Foula Granda".

Le differenze fra i due gruppi etnici sono del resto molto più ridotte di quello che a prima vista può apparire, ovvero: semplicemente loro hanno già dichiarato apertamente

uno status che per noi è ancora un problema difficile da affrontare. Con un piccolissimo esercizio di memoria a favore dei successori ricordiamo infatti che quest'anno due regolieri sono stati ripudiati perché si erano macchiati di uno sgarbo grave (anzi gravissimo!): essere figli di una donna ampezzana.

E poi anche loro, come noi, si stanno estinguendo, indipendentemente dal diverso "metodo" adottato per organizzare la vita sociale, e pure su di loro incombe l'invasione dei turisti che porterà comunque, per entrambi, a un mesto finale di annientamento delle tradizioni, della cultura e degli stili di vita.

Enrico Ghezze Ghèzo

ESCURSIONI BAMBINI DI CORTINA

Il Parco organizza anche per il 2023 le escursioni alla conoscenza del territorio di Cortina. Si svolgeranno ogni martedì; in caso di maltempo potranno essere recuperate il giovedì successivo. Saranno presenti una guida alpina, un guardiaparco e un rappresentan-

te della Parrocchia di Cortina e potranno partecipare anche i genitori. Il ritrovo sarà sempre alle ore 8.30 davanti alla Ciasa de ra Regoles. Oltre al presente programma di massima, verrà affisso ogni settimana alla bacheca della Ciasa de ra Regoles un comunicato con ulteriori

informazioni sui mezzi di trasporto per i trasferimenti, i costi, gli orari ed eventuali variazioni di programma. Il costo per le spese di trasporto è fissato in 5,00 Euro per ogni escursione e verrà raccolto la mattina stessa prima della partenza.

27/6 Ra Stua, Val Salata, Òta del Barancio, Fòses, Croš del Griš, Cianpo de Croš, Ra Stua.

4/7 Tornichè, Pian de Loa, Ponte Òuto, Sentiero dei Canyons e delle Cascate, bassa Val Travenanzes, Ponte dei Cadoris, Pian de Loa.

11/7 Rucurto, Albergo de Formin, Ciaşa Rósa, Albergo de Fedèra, Troi de ra Gores, Cianpo de Sote.

18/7 Pié Tofana, Sentiero dei Camosci, rifugio Duca d'Aosta, Fedarola, In Son dei Prade, Pocol, Inpó Crépa, Cortina.

25/7 Valbona, Pian de ra Sia, Sora Colàz, Rudavoi, Pian de ra Mores, Son Zuogo, Inpó Taméi, Orte de Marcuoira, Valbona.



1/8 Jòu, Forzèla del Col Piombin, Forzèla Jòu, Mondeval, Forzèla Anbrizòra, Lago de Fedèra, Val de Formin, Pezié de Parù.

8/8 Intrà i Saš, Trincea di Valparola, Cimitero di Guerra, Ciampéi, Pra de Ciadena, Piz Ciampéi, Lago di Valparola, Intrà i Saš.

29/8 Col Gallina, Lago de Limides, Trincea dell'Averau, Crepe dei Ronde, Pales del Còolo, Rucurto.

5/9 Son Šuógo, Crepe de Pian de ra Mores, Col da Varda, Pala dei Sfère, Pian de Fedèra, Lariéto, Alverà.

EDUCAZIONE AMBIENTALE PER I PIÙ PICCOLI

Come di consueto, nel mese di luglio si svolgerà il corso di educazione ambientale per bambini promosso dal Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo e curato dal guardiaparco Manuel Constantini. Si tratta di 4 escursioni che hanno la finalità di osservare, capire e riflettere sulla natura che ci circonda. A ogni appuntamento potranno partecipare un massimo di 25 bambini dai 4 ai 7 anni. Il costo di ogni uscita è di 5,00 euro. Sarà gradita la presenza di qualche genitore soprattutto per i più piccoli. Le adesioni vanno comunicate all'ufficio delle Regole (0436 2206). In caso di maltempo ostinato si cercherà di rinviare la gita ad altra data.

06-07-2023

Ritrovo: ore 14:30 Capolinea autobus Località Col
Percorso: Col, Bosco di Volpera
Arrivo: ore 17:30 Mortija

13-07-2023

Ritrovo: ore 14:30 Campeggio Olympia
Percorso: Pian de peron, Braches
Arrivo: ore 17:30 Chiesetta di Cadin

20-07-2023

Ritrovo: ore 14:30 Belvede (1km prima del Lago Ghedina)
Percorso: Stries, Ronco Ros
Arrivo: ore 17:30 Bob Bar

27-07-2023

Ritrovo: ore 14:30 Casa del Cantoniere
Percorso: Vervei, Son dei prade
Arrivo: ore 17:30 Socrepes

LE REGOLE A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ IL BACINO IDRICO DI VERVEI

A gli inizi degli anni '90 la società Monti e Zardini snc, proprietaria degli impianti sciistici di Pocol, propone alle Regole di creare un piccolo bacino idrico in località Vervei, sfruttando una depressione naturale situata nelle vicinanze. In quegli anni cominciava, con successo, a prendere piede la tecnica dell'innervamento artificiale per sopprimere alle scarse

precipitazioni nevose e alla necessità di rendere sempre più fruibili, e per periodi più lunghi, le piste da sci. Questa nuova tecnica comporta un grande consumo di acqua e, di conseguenza, nasce la richiesta di creare dei bacini artificiali per poter immagazzinare questo prezioso elemento. L'idea della società era di sfruttare

un ruscello esistente nei paraggi, mediante una canalizzazione interrata, per creare un piccolo invaso con una superficie di 800 mq, una profondità di circa 3 metri e un volume di 1300 mc. Nell'ottobre del 1990 la Deputazione approva il progetto, nel frattempo aumentato di volume, e richiede alla società, come da normativa, i



terreni sostitutivi che vengono dati in località Larieto per un totale di 1043 mq.

Nel 2000, la società Ista spa, subentrata nel frattempo alla Monti e Zardini snc, domanda un'ulteriore ampliamento del bacino, che da 1020 mq. esistenti passa a 2400 mq, interessando sempre terreni del Patrimonio antico regoliero. Nello stesso anno, l'Assemblea Generale approva.

Il prelievo idrico, per le nuove esigenze, viene fatto alle prese di Fedarola aumentando il volume da mc.1700 a circa 93.000mc. Per la realizzazione dell'opera vengono abbattute 80 piante di abete rosso e 10 di larice. I terreni sostitutivi vengono dati in località Socrepes.

Passano alcuni anni e nel 2019 viene richiesto ancora un nuovo e consistente ampliamento del bacino di Vervei in località Son dei Prade a 1673m s.l.m., avendo la necessità di servire anche le zone della Tofanina, Prati, Pocol, Coston del Falco e Roncato.

Il piano doveva essere presentato nell'Assemblea Generale post Covid del settembre 2021 ma, non essendo pervenuta una parte della documentazione necessaria, il punto n.6 all'ordine del giorno non viene affrontato. Da allora, all'Ente regoliero non è pervenuta più alcuna comunicazione in merito al progetto da parte della società Ista spa.

CURIOSITÀ A PROPOSITO DI VERVEI

Sull'Atlante Toponomastico d'Ampezzo si nota che il toponimo Vervei appartiene ad un luogo posto in località Zuel. Da qui partiva una teleferica di guerra, nei pressi

della stazione del treno, di cui si vedono ancora i ruderi, che, dopo aver sorvolato Socus, costeggiava a sinistra il torrente Costeana arrivando nei pressi della casa cantoniera di Vervei, recentemente ristrutturata. Dai racconti orali di un tempo, sembra che, per trasposizione, sia stato dato questo nome alla località dove ora si trova questo laghetto. Sarebbe interessante ricevere e pubblicare qualche altra documentazione a riguardo.

Paola de Zanna Bola
Enza Alverà Pazifica



DA LONDRA A CORTINA PER STUDIARE LA FILIGRANA

In un tranquillo martedì di marzo, assieme a Elsa Zardini accolgo presso il Museo Etnografico delle Regole d'Ampezzo, una certa Jane Perry, sorridente signora inglese venuta da Londra per visitare la mostra temporanea "Tra fili d'argento e arte" perché

interessata alla filigrana ampezzana. Prima che, felice, tornasse in albergo ha accettato di sottoporsi all'intervista che riporto in parte per motivi di spazio, ma sarà comunque disponibile a breve sul sito del Museo Etnografico.

Grazie per aver accettato di rispondere a queste domande e comparire fra le pagine del Notiziario delle Regole. Vuole presentarsi?

Mi chiamo Jane Perry, sono una ricercatrice e collaboratrice del Victoria&Albert Museum di Londra

di cui ho curato l'esposizione di gioielli tradizionali europei al suo interno. Sono "gioielli tradizionali" i manufatti che appartengono ad un costume tradizionale, regionale o nazionale che sia.

È l'autrice del libro "Traditional jewelry in Nineteenth-Century Europe" (Gioielleria tradizionale nell'Europa dell'Ottocento ndr) e sta lavorando ad un'altra opera che riguarderà la filigrana, non solo quella europea, è così?

Sì, e non tratterò solo di gioielli, in realtà. Approfondirò l'intero sviluppo della filigrana a partire dal XVI secolo, periodo al quale risale lo stesso termine "filigrana", inventato a mio avviso proprio per designare un nuovo tipo di lavorazione, che cercherò di spiegare di seguito. Facciamo un passo indietro. La filigrana più antica e precedente il XVI secolo è caratterizzata da un doppio filo attorcigliato di sezione circolare disposto in semplici motivi decorativi. Gli oggetti sono molto piccoli, come ad esempio orecchini e perline e presentano quasi sempre strutture di rinforzo come placche o fettucce di metallo, necessarie a sopperire alla fragilità degli oggetti. Ad un certo punto, durante il Cinquecento, probabilmente lungo le rotte commerciali tra Cina e Portogallo, la tecnica si evolve e cominciano ad apparire oggetti in filigrana dove il cordoncino di doppio filo attorcigliato è anche appiattito, quindi dalla sezione rettangolare anziché circolare. I vantaggi sono numerosi. Un cordoncino "schacciato" mantiene facilmente la forma che gli viene data, è più facile da tenere in tensione all'interno di una semplice cornice e non necessita più di ulteriori supporti in metallo. L'oggetto è più solido e costa meno!

Quando ha sentito parlare di filigrana in Ampezzo e come mai ha deciso di venire a vederla con i suoi stessi occhi?
Ho iniziato cercando informazioni su quest'arte in diversi Paesi e ho trovato un riferimento ad un libro degli autori Ruth e Max Fröhlich: "La filigrana di Cortina d'Ampezzo

a cavallo del secolo", di cui non avevo mai sentito parlare. Ho letto il testo e ho realizzato, grazie anche ad alcune immagini, che i gioielli in questione erano particolari, la filigrana diversa da come ne avevo già incontrata e di una qualità molto superiore. Curioso, considerato che normalmente, in piccole valli come queste, la lavorazione della filigrana è e rimane molto primitiva. Appena ho saputo della vostra mostra "Tra fili d'argento e d'arte" mi sono organizzata per venire e poter finalmente vedere e studiare questi gioielli... un'occasione imperdibile.



Ora che ha potuto ammirare queste piccole opere d'arte, cosa rende la filigrana ampezzana così diversa dalla filigrana che ha visto in giro per il mondo?

Ci sono due principali caratteristiche che la rendono unica e credo siano in parte dovute all'esistenza un tempo di una scuola a Cortina specializzata in questa lavorazione. La prima è la sottigliezza del filo di metallo usato: è molto, molto più sottile di quello utilizzato in qualsiasi altro posto visitato da me finora e ciò ha consentito di ottenere creazioni estremamente dense e complesse ma al contempo leggere. La seconda grande differenza sta nell'utilizzo che viene fatto di questo sottilissimo filo. Le cornici di fiori e foglie vengono riempite con tante piccole spirali di forma allungata (non circolare) molto complesse e

dall'incredibile effetto naturalistico. Inoltre, anche nelle creazioni non ispirate alla natura, ho notato schemi e motivi geometrici inusuali, come ad esempio il quadrifoglio, di gusto gotico, con fitta lavorazione tutt'attorno.

Da ultimo, secondo la mia opinione ed esperienza, l'argento a Cortina era di maggiore qualità.

Ha qualche suggerimento da darci per valorizzare ancora meglio questo patrimonio e mantenerlo in qualche modo vivo?

L'interesse verso la filigrana sta aumentando, porterà le persone ad appassionarsi e a voler collezionarne i manufatti, preservando in questo modo oggetti e tradizioni del passato. Il vostro vantaggio sta nell'alta qualità della vostra filigrana, è facile innamorarsene.

Tutelare il lavoro del filigranista, invece, è più difficile. È un mestiere che richiede molto tempo e dedizione e pochi sono disposti a pagare importanti somme per un gioiello in filigrana. È così in tutta Europa, è un'arte che può sopravvivere ma non di certo prosperare, con forse l'unica eccezione del Portogallo, dove la manodopera è meno costosa e sono sorti veri e propri centri (turistici) dedicati alla filigrana.

C'è qualcosa che non si aspettava di vedere e che invece ha trovato o, al contrario, aveva qualche aspettativa che è stata disattesa?

Speravo di vedere il famoso "Trionfo", sono molto delusa (ride). Scherzi a parte, grazie della vostra accoglienza e aiuto. Ho avuto modo di osservare che la maggior parte degli oggetti esposti porta il marchio austroungarico di Vienna affiancato a quello della Scuola di filigrana di Cortina "SFC". È una scoperta interessante che devo assolutamente approfondire.

Purtroppo spesso e volentieri i lavori in filigrana non riportano alcun marchio e sono quindi difficili da collocare geograficamente. Avere l'occasione di vederne così tanti, tutti di chiara provenienza ampezzana

ed esposti nella loro terra d'origine è qualcosa di veramente straordinario.

Ringrazio Jane Perry per il suo prezioso contributo e Elsa Zardini

per l'instancabile interessamento e aspetto con impazienza di avere notizie sulla prossima pubblicazione della studiosa.

La mostra "Tra fili d'argento e arte" e

il Museo Etnografico apriranno nuovamente i battenti per la prossima stagione estiva.

Margherita Menardi Diornista

"LIEVE E POTENTE: L'INCANTO DELL'ACQUERELLO" QUEST'ESTATE AL MUSEO RIMOLDI

Dal 30 giugno all'8 ottobre, presso gli spazi espositivi del Museo Rimoldi, si svolgerà una mostra dedicata all'acquerello, frutto della collaborazione tra il Museo e l'Associazione Italiana Acquerellisti, che dal 1974 promuove tale antica tecnica pittorica attraverso mostre, conferenze, corsi e laboratori per gli oltre 150 soci, distribuiti su tutto il territorio nazionale, che hanno così modo di cimentarsi con varie tematiche espressive: non solo paesaggi, ma anche animali, alberi, figure, ritratti, astratti... L'AIA coordina altresì l'European Confederation of Watercolour Societies, fondata nel 1998 e che oggi comprende 14 associazioni internazionali di acquerellisti: proprio in virtù di questo parteciperanno alla mostra del Museo Rimoldi anche alcuni artisti stranieri.

Su due piani espositivi del Museo si potranno ammirare oltre 200 opere di 137 artisti, italiani e stranieri; una sezione della mostra sarà inoltre riservata ai ragazzi del Liceo Artistico di Cortina, i quali esporranno i loro lavori ad acquerello, frutto di un corso realizzato per l'occasione dal professor Mario Tomè. I ragazzi sa-



Giulio Siorpaes, *Nevicata a Mortisa*, 2005, acquerello su carta. Opera donata dall'artista al Museo Rimoldi.

ranno così coinvolti in una particolare esperienza formativa che darà loro la possibilità di mettersi in gioco, di confrontarsi con altri "pennelli" e di aprirsi a una realtà internazionale. In dialogo con la mostra, al secondo piano, sede della Permanente, saranno esposti anche alcuni acquerelli appartenenti alla stessa (de Pisis, De Zanna, Alis Levi, Siorpaes...).

In occasione dell'inaugurazione della

mostra, verrà altresì organizzato un laboratorio in cui gli artisti dell'AIA avranno la possibilità di dipingere "en plein air" gli spettacolari scenari naturali offerti dalla conca ampezzana come da sempre fecero, incantati da ciò che li circondava, pittori provenienti da ogni parte del mondo.

Gianfrancesco Demenego
(Delegato Museo Rimoldi)

NUOVE DONAZIONI

Si ringraziano sentitamente

- i fratelli Amina, Tiziana, Massimo ed Eleonora Malagò, che hanno donato alle Regole d'Ampezzo un arcolajo e due sculture appartenenti alla propria famiglia - una firmata da Gino Colognesi (1899-1972), l'altra di un anonimo;

- i fratelli Ernesto, Federico e Caterina Majoni che, in ricordo dei genitori Giuseppe e Camilla Lacedelli, hanno regalato l'olio "Ritorno dai campi" di Augusto Murer;

- Sisto Manaigo che, a conclusione della mostra dedicata alla madre Aldina, svoltasi al Museo Rimoldi dal 19

aprile al 5 maggio, ha donato alle Regole il quadro "Profumi d'autunno".

Il Museo Etnografico delle Regole d'Ampezzo e il Museo d'Arte Moderna Mario Rimoldi sono ora più ricchi: esiste infatti una ricchezza che non si misura con l'euro-metro.

UNA TRISTE FIABA IRLANDESE... E I BURY DI S. UBERTO

C'era una volta... - così iniziano tutte le fiabe - ... all'inizio del XVIII secolo, una ricca, nobile famiglia irlandese, i conti di Rochfort, che possedevano un castello a Gaulstown, dove vivevano tre fratelli: Robert, George e Arthur. Robert, il più vecchio e il più malvagio, restò vedovo e sposò in seconde nozze la sedicenne Mary Molesworth che gli darà quattro figli, ma farà una vita da scapolo, un po' dissoluta, lasciando spesso la famiglia da sola. Mary si innamorò così del più giovane dei fratelli, Arthur, e George denunciò a Robert la tresca fra cognati.

Il perfido Robert prima tentò di uccidere Arthur, che fuggì in Inghilterra, e poi denunciò per adulterio la moglie e il fratello. Arthur, in contumacia, venne condannato a pagare una sanzione di 2.000 sterline, una somma enorme per l'epoca, e Mary venne segregata in una stanza del castello, in completo isolamento, senza poter vedere nessuno, né i figli né i domestici.

Dopo 12 anni Mary, con la complicità di un cocchiere, riuscì a fuggire a Dublino dove incontrò il fuggiasco e amato Arthur, ma la polizia, messa sulle tracce da Robert, li catturò. Arthur, non potendo pagare le 2.000 sterline, finì nel carcere di Browne ove morirà, mentre la povera Mary ritornò reclusa nel castello. Nel 1774 Robert "finalmente" morì e, dopo 31 anni, i figli di Mary liberarono la madre, abbandonarono e abbattono in castello di Gaulstown, simbolo della prigionia della madre, e la famiglia si trasferì in una nuova dimora, la Belvedere House. Qualche anno prima infatti, e precisamente nel 1740, Robert e George si erano costruiti due dimore di caccia



nella contea di Westmeath, in riva ad un lago: quella di Robert chiamata Belvedere House e quella di George Tudernham House. Tudernham House era più bella e prestigiosa di Belvedere House e Robert, impazzito dalla gelosia, fece erigere un muro fra le due residenze in stile



rovine gotiche, il "muro della gelosia", allo scopo di non vedere la casa del fratello e di impedire a George di vedere il lago. Nella Belvedere House però la povera e provata Mary diede segno di squilibrio mentale e, poco dopo, si trasferirà in Francia, in un convento, dove morirà.

A questo punto, caro lettore, ti chiederai: ma cosa c'entra questa storia con Cortina e le Regole?

Questa è una storia che riguarda gli antenati di Emily Bury, la padrona del castello di S. Uberto; infatti il figlio, Charles Howard Bury, fu l'ultimo che visse, e nel 1963 morì senza eredi, nella Belvedere House, che poi passò allo Stato e ora è un prestigioso albergo. Per uno scherzo del destino, la Tudernham House di George ora è un rudere in rovina, mentre il "Muro della Gelosia" è diventato un'attrazione turistica.

Franco Gaspari Moroto

